

LA ZONA ROSSA VERRÀ AGGIRATA

Domani la marcia da Giaglione a Chiomonte

SARÀ una «marcia popolare, pacifica e determinata» quella che sabato pomeriggio, per il terzo anno consecutivo, chiuderà la prima parte dell'estate No Tav. Il percorso sarà quello delle due precedenti edizioni: partenza dal campo sportivo di Giaglione, con ritrovo alle 14, e arrivo alla centrale elettrica di Chiomonte. Un tragitto già tortuoso di suo, con il passaggio lungo i sentieri stretti tra boschi e vigneti, ma che verosimilmente diventerà ancora più tortuoso per la presenza della "zona rossa" tra il ponte del Clarea e la Maddalena, lungo tutto il tratto di mulattiera che costeggia le recinzioni del cantiere del tunnel geognostico. Molto probabile, dunque, che come un anno fa il percorso obbligato diventi il sentiero alto che, poco prima del piazzale adiacente la galleria dell'A32, sale a monte guardando il Clarea per poi dirigersi in piano verso la Maddalena e ridiscendere verso Chiomonte.

Dopo i violenti tafferugli della scorsa settimana, i No Tav hanno tutto l'interesse a non alzare il livello della tensione e promettono che andrà tutto bene. Del resto, mentre le passeggiate notturne in Clarea hanno sempre l'obiettivo, magari camuffato, di arrivare a tagliare le recinzioni e danneggiare il cantiere, la marcia del sabato di fine luglio si è sempre conclusa con migliaia di persone che sfilavano pacificamente lungo i sentieri da Giaglione a Chiomonte, senza alcuno scontro con polizia e carabinieri. La cosa certa è che gli attivisti proveranno a percorrere il sentiero principale e a violare la "zona rossa", ma non c'è comunque l'intenzione di forzare alcunché: se troveranno new jersey o i blocchi delle forze dell'ordine, imboccheranno i sentieri alternativi perché l'obiettivo, in un modo o in un altro, resta quello di arrivare a Chiomonte. Portandoci, naturalmente, più gente possibile.

M.G.